



SIAP Inform@

Settimanale di informazione a cura della Segreteria Nazionale del Sindacato Italiano Appartenenti Polizia, a diffusione nazionale.
Sede legale e redazione: via delle Fornaci 35, 00165 Roma. Direttore responsabile: Giuseppe TIANI, coordinamento redazionale: Loredana Leopizzi.
Reg. Tribunale Roma n. 277 del 20/07/2005

www.siap-polizia.org info@siap-polizia.it

Anno XXII - Numero 03

Roma, 16 Gennaio 2026

SPECIALE NOVITÀ PACCHETTO SICUREZZA



EDITORIALE

DI GIUSEPPE TIANI

Nel breve periodo il pacchetto sicurezza produrrà un aumento della domanda di intervento operativo, soprattutto nelle aree urbane ad alta pressione criminale e sociale. L'introduzione o il rafforzamento di strumenti come zone rosse, prevenzione e misure di allontanamento renderà più frequente l'impiego di pattuglie e reparti in contesti già complessi, con maggior rischio di conflittualità, contestazioni e procedimenti conseguenti, in particolare per i servizi di controllo del territorio e ordine pubblico. Nel medio periodo, il vero discrimine sarà la credibilità della riforma sulla parte strutturale. Se non seguiranno assunzioni, investimenti, rinnovo dei contratti e previdenza dedicata, e una tutela legale realmente esigibile, l'effetto più probabile sarà un paradosso operativo, più compiti e più esposizione per gli operatori, con il rischio di demotivazione, incremento del contenzioso e arretramento della capacità complessiva del sistema sicurezza. Al contrario, se alla norma si accompagneranno risorse, organici e protezioni effettive, il pacchetto potrebbe trasformarsi in una leva di stabilizzazione e limitazione dei fenomeni criminogeni in un ambito fisiologico, grazie all'opera dei servizi di polizia che garantiscono la pubblica sicurezza, che rappresenta un tassello



imprescindibile della coesione sociale **e della fiducia dei cittadini nelle istituzioni**. In sintesi, lo scenario più probabile è una fase iniziale di forte pressione sugli operatori, con benefici misurabili solo se il Governo e il Viminale convertiranno le intenzioni in capacità reale, traducendo la norma in strumenti efficaci, valorizzando personale e tutele. Il punto chiave resta uno, la sicurezza pubblica non può reggere sulla sola espansione delle norme, deve reggere sulla protezione di chi la

esercita, garantendo così interventi più efficaci per la tranquillità dei cittadini e la vivibilità delle nostre periferie più dimenticate, in questo si sostanzia il credo democratico di un Paese civile che affida allo Stato e non ad altri la propria sicurezza.

La posizione della Segreteria Nazionale sulle misure annunciate

Le novità previste dal Pacchetto Sicurezza e le criticità per il personale Il Ministero dell'Interno ha annunciato un nuovo pacchetto sicurezza, articolato tra decreto-legge e disegno di legge, che interviene su alcuni snodi centrali, sicurezza urbana e ordine pubblico, immigrazione e rimpatri, rafforzamento e modernizzazione delle Forze di polizia. Tra le misure richiamate nel dibattito pubblico figurano l'istituzione di "zone rosse" in aree urbane sensibili, un ampliamento degli strumenti di prevenzione e di allontanamento, risorse dedicate alla sicurezza urbana, e interventi volti a rendere più efficaci le procedure in materia di espulsioni e rimpatri, che avranno un impatto concreto sull'organizzazione dei servizi, sul lavoro dei poliziotti e degli uffici competenti. Per il SIAP, ogni intervento che mira a rafforzare la sicurezza dei cittadini merita attenzione, ma non bisogna scivolare sul terreno del securitarismo o della mera repressione tout court. Ribadiamo un principio che dovrebbe essere ovvio per chi governa e amministra, nessuna riforma può dirsi efficace se non mette al centro la retribuzione, le tutele giuridiche, professionali e operative delle donne e degli uomini in uniforme. Su molte delle questioni oggi riprese nel pacchetto sicurezza, il SIAP è intervenuto da tempo anche attraverso il confronto con i partiti che hanno avuto la sensibilità democratica di consultarsi. In più occasione, abbiamo suggerito proposte scritte, tecniche e documentate, oltre ai confronti con il Capo della Polizia per le questioni che hanno ricaduta organizzativa interna alla Polizia di Stato. La sicurezza non può essere uno slogan, è un sistema che regge solo se tutela chi la garantisce, rendendola fruibile ogni giorno e ogni notte per nostre le comunità, **per una sicurezza reale delle persone nei territori**.



➡ **Tutela giuridica, basta automatismi, servono regole e risorse.**

Preso atto, della naturale dialettica e contrapposizione politica sul malinteso senso di scudo penale dedicato alle forze di polizia, come emerge con chiarezza dai primi dibattiti pubblici. Le richieste di tutela del Siap sul delicato e divisivo tema, si sono sempre limitate a richiedere soluzioni normative che superassero gli automatismi procedurali dell'iscrizione nel registro degli indagati dell'operatore di polizia, in particolare quando opera in presenza di cause di giustificazione. Quindi le nostre rivendicazioni a tutela del rischioso lavoro dei poliziotti chiedevano la risoluzione di un problema concreto, il Siap non ha mai inteso porre i poliziotti al di sopra della legge o fuori dai confini del principio di uguaglianza tra tutti i cittadini, come recitato dall'art. 3 della Costituzione. Il nostro fine è sempre stato quello di evitare, che i colleghi fossero costretti per anni a difendersi in procedimenti nati da interventi dovuti e pienamente legittimi, con costi personali, familiari e professionali spesso insostenibili. Ma la tutela non può ridursi a un titolo. Servono procedure chiare, formazione adeguata, e soprattutto assistenza legale immediata e garantita, non rimessa alla discrezionalità dei singoli uffici o alle differenze territoriali, così come accade in sede disciplinare, materia che deve essere riformata **con tempi certi e uniformi sul territorio nazionale**. Per il Siap, è altrettanto necessario intervenire sul nodo del giudizio di congruità nei percorsi di tutela legale, che nella pratica si trasforma in un ancoraggio burocratico negativo, che incide sulla gestione economica delle famiglie dei poliziotti e sulla serenità del personale.

➡ **Ordine pubblico e manifestazioni, maggiori poteri richiedono più responsabilità**

Le misure annunciate in materia di ordine pubblico e prevenzione rispondono all'esigenza di contrastare gruppi facinorosi e violenti che strumentalizzano e soffocano il diritto di manifestare, mettendo in pericolo cittadini e operatori. Tuttavia, ogni nuova competenza attribuita agli operatori delle Forze di Polizia deve essere accompagnata da condizioni reali di efficacia, organici adeguati, mezzi idonei, protocolli d'intervento chiari, formazione continua. Non si può chiedere agli operatori di "fare di più" senza metterli nelle condizioni di farlo in sicurezza.



➡ **Baby gang e armi da taglio, interventi necessari, ma i poliziotti non vanno lasciati soli.**

Il fenomeno delle baby gang è reale e va affrontato con determinazione. Le misure annunciate sul porto di armi da taglio e sulle responsabilità genitoriali rappresentano un segnale politico e operativo. Ma non possiamo illuderci che possa bastare la sola leva repressiva. La repressione è una parte della risposta, non la risposta, servono investimenti veri in prevenzione, scuola, servizi sociali, rigenerazione urbana delle periferie e cultura della legalità, perché le Forze di Polizia non possono essere il terminale su cui si scarica il disagio sociale e i problemi che ne derivano, **è noto che le politiche sociali, di prevenzione e integrazione, riducono il carico di intervento e il rischio per gli operatori.**

➡ Immigrazione e rimpatri, impatto diretto sugli uffici e sugli operatori.

Particolare attenzione meritano le misure che riguardano trattenimento, rimpatri e gestione dei flussi migratori, perché producono un impatto diretto sul lavoro degli operatori impegnati nei servizi e negli uffici immigrazione, per i controlli e gli accompagnamenti. Il riferimento ai "Paesi sicuri" e il consolidamento di alcune fattispecie contenute dalla disciplina di norme di rango primario, indicano un cambio di passo destinato a incidere sulle procedure e sulle attività operative quotidiane. In questo quadro, se l'indirizzo sarà quello di strutturare in modo più stabile le attività di polizia giudiziaria negli uffici competenti, occorrerà farlo con criteri chiari e sostenibili, evitando di scaricare il carico di lavoro sul personale, considerata la sofferenza organica **e la necessità di evitare effetti di sottrazione di risorse al controllo del territorio.**

➡ Carriere, concorsi e professionalità, servono scelte strutturali.

Sul versante delle carriere e dei concorsi, registriamo aperture che possono essere positive, ma non bastano correttivi parziali. Le novità in tema di concorsi e l'ingresso diretto di personale con profili specialistici saranno certamente utili, ma il problema resta strutturale, organici in sofferenza cronica, risorse limitate e mancanza di prospettive credibili di valorizzazione del merito e delle competenze. Il SIAP continuerà a chiedere a) un piano pluriennale di assunzioni, se la capienza delle scuole formazione è insufficiente, possono trovarsi soluzioni alternative immediate, come per esempio fittare stabili o alberghi; b) lo scorrimento delle graduatorie e concorsi rapidi, c) correttivo tecnico al riordino delle carriere per renderle funzionali nelle parti inefficaci del provvedimento; d) l'apertura immediata della convocazione del tavolo per il rinnovo del contratto di lavoro 2025-2027, per consentire di recuperare il potere d'acquisto; e) rendere concreta la previdenza dedicata e il finanziamento della specificità per la retribuzione accessoria necessaria a ristorare le indennità **con risorse stabili e verificabili.**

➡ Tecnologia e sicurezza, utile se regolata, inutile se improvvisata.

L'istituzione delle "zone rosse" è una scelta politica e una modalità operativa, che può contribuire a restituire vivibilità in aree critiche, ad esempio, grandi stazioni e luoghi sensibili, purché i criteri di individuazione siano trasparenti, fondati su analisi aggiornate, con durata e motivazioni definite, evitando di lasciare gli operatori soli nella gestione di contesti ad alta tensione. Un punto deve essere chiaro, la sicurezza urbana non può essere scaricata esclusivamente sulle spalle degli operatori di Polizia e sulle competenti autorità di pubblica sicurezza o dei dirigenti delle specialità. Particolare attenzione anche al tema del riconoscimento facciale negli stadi, che viene presentato come strumento per rafforzare l'efficacia dei divieti di accesso e l'identificazione ex post dei responsabili di reati. Se ben governata, l'identificazione biometrica "ex post" può certamente supportare l'azione di polizia, ma servono regole chiare, procedure trasparenti, tutela dei dati personali e formazione



dedicata per chi utilizzerà questi strumenti, **oltre una disciplina nazionale che eviti interpretazioni difformi tra territori** e corpi di polizia. L'esperienza sul campo dimostra che la tecnologia non sostituisce il lavoro degli operatori, lo integra, se ben regolata da poche norme ma chiare. Una cosa è certa, i poliziotti non sono tuttologi e non possono essere trasformati in terminali tecnici improvvisati.

➡ Conclusioni

Il pacchetto sicurezza contiene novità potenzialmente utili, una parte delle quali richieste dal Sindacato dei Poliziotti nel corso del tempo, che gli operatori di polizia certamente apprezzeranno quando entreranno in vigore. Ma al contempo, affermiamo con altrettanta chiarezza al Governo e ai vertici del Viminale, che ha la responsabilità politica e amministrativa, la sicurezza pubblica non si costruisce solo con nuove norme. Si costruisce con investimenti pluriennali programmati e non improvvisati, il vulnus degli organici va sanato nel breve periodo, tutela giuridica reale, formazione, uso delle tecnologie se ben regolamentate, e soprattutto rispetto per chi ogni giorno e ogni notte lavora in strada, nei porti e aeroporti, negli stadi, nelle grandi stazioni e aree più difficili delle nostre città. **Infine, ma centrale nell'intero sistema, la figura del Questore**, che va supportata e valorizzata nel rispetto della legge 121/81. Come insegna la storia recente della tradizione civile e politica del "nuovo ordinamento dell'amministrazione della

ps", che ricordo è figlia del conflitto sociale e della più nobile tradizione di mediazione istituzionale, e non decisioni prese a tavolino per equilibri istituzionali o politici per non disturbare tizio o caio. In sintesi, **il Questore deve restare l'unica autorità provinciale tecnica di pubblica sicurezza**, la funzione che espleta è strategica e non si deve più consentire che sia continuamente erosa, contratta e indebolita, come accade lentamente e da tempo sotto gli occhi di tutti. Il SIAP, al pari dei poliziotti, difende e sostiene la funzione civile del Questore, nel quadro di una gestione operativa della sicurezza moderna, equilibrata, civile ed efficace. Il SIAP continuerà a vigilare, proporre, denunciare e dialogare con le istituzioni e con le forze politiche, di maggioranza e opposizione, più sensibili alle criticità che emergono da una società in continuo mutamento e che mettono alla prova la tenuta della sicurezza pubblica e della sicurezza urbana. Lo faremo sempre con lo spirito di rafforzare le nuove frontiere della tutela degli operatori di polizia dai nuovi rischi, ma garantendo al tempo stesso, la piena fruibilità dei diritti e delle libertà democratiche dei cittadini, che non possono e non devono essere soffocate, affinché ogni riforma non resti sulla carta ma diventi un miglioramento reale per gli operatori, i cittadini e il Paese.



SIAPInform@03

del 16 Gennaio 2026

Direttore Responsabile

Giuseppe Tiani

Responsabile di redazione

Loredana Leopizzi

Redazione

Enzo Delle Cave

Pietro Di Lorenzo

Fabrizio Iannucci

Luigi Lombardo

Massimo Martelli

Marco Oliva

Francesco Tiani

Roberto Traverso

Vincenzo Annunziata

Francesco Quattrocchi

Collaboratori

Giuseppe Crupi

Vito Ventrella

Sede: Via Angelo Bargonì, 78
00153 ROMA

info@siap-polizia.it
0639387753/4/5

Sito web - Informazione on line
www.siap-polizia.org

Autorizzazione Tribunale
di Roma

n. 277 del 20 luglio 2005

Siamo su
tutti i social



Per tutti gli aggiornamenti in tempo reale, news, comunicati collegati
al nostro sito www.siap-polizia.org

**Tutte le convenzioni per gli iscritti e famigliari facilmen-
te raggiungibili dall'app dedicata scaricabile da [QUI](#)**



APP CONVENZIONI